FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
Anno XXII n.6 - GIUGNO 2015

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

GIUGNO 2015

SOMMARIO

3 Editoriale
4 La concretezza dell'amore
5 "Un nuovo cammino"
6 Programma Pastorale diocesano
7 Comunicare la Famiglia
8 Veglia di Pentecoste
9 Festa del Cuore di Gesù
10 "Marcia su Roma... per la vita"
11 In cammino verso il presbiterato
12-13 Pellegrinaggio a Torino ed EXPO a Milano
14 Suore Domenicane
15 In aiuto del Nepal
16 Celebrazione ecumenica ad Amalfi
17-20 Notizie dal territorio diocesano
21-22 Brevi
23 AC: Insieme funzioniamo!

In copertina: Cava - Festa di Castello

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Lia Ranno (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato
Hanno collaborato:
Beatrice Sparano, mons. Osvaldo Masullo, Biagio Salomone, Padre Candido Del Pizzo, don Alessandro Buono, Angela Pappalardo, don Michele Fusco, Felice Scermino, madre Colomba Russo, don Antonio Porpora, Antonio Di Giovanni, don Nicola Mammato, Livio Trapanese, don Gennaro, Livio Trapanese, Gaetano Pisani, Pina
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Cava città eucaristica e mariana

Papa Francesco nella sua lettera apostolica Evangelii Gaudium dedica ampio spazio alla pietà popolare, riconoscendo la sua forza evangelizzatrice.

Egli ci invita a superare una certa sfiducia verso queste espressioni comuni della fede e ci chiede di andare oltre la semplice lettura perché in modo simbolico nascondono un contenuto teologale.(112-126)

Già Paolo VI, nell'esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi", scriveva che la religiosità del popolo "… Manifesta, una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono riconoscere; … genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce...".

Ed è proprio la devozione popolare che mantiene ancora viva l'annuale festa in onore del SS. Sacramento conosciuta ai più come "Festa di Castello" giunta al suo 359 anno di vita.

Ma nella nostra città cosa è rimasto della pietà popolare? La nuova generazione sa che Cava è una città Eucaristica e Mariana?

Se percorriamo il vecchio borgo, nel giorno della processione del Corpus Domini, rimaniamo delusi dalla poca attenzione che essa desta presso gli avventori dei bar e dei negozi che tranquillamente continuano le loro faccende senza degnare di un minimo sguardo la Santissima Eucaristia portata in processione.

Eppure una volta non era così. Questa processione destava negli adulti come nei ragazzi, una spontanea venerazione, i balconi venivano adornati con coperte e il pavimento del corso ricoperto dai fiori lanciati al passaggio dell'ostensorio. L'amore per il Santissimo diventava palpabile, e si concretizzava nel silenzio assoluto e nell'immobilità più totale nell'ottava del Corpus Domini, quando dal castello di S. Adiutore veniva impartita la benedizione eucaristica, in ricordo della liberazione dalla peste del 1756 e come augurio di prosperità e salute per l'intera città. Per tutta la vallata risuonava forte la voce del sacerdote e ogni ginocchio si piegava per ricevere la solenne benedizione.

La peste scoppiata in Napoli sparì dalla nostra città dopo che don Paolo Franco, unico superstite dei 4 parroci del casale della SS. Annunziata, nel mese di giugno, impartì all'intera vallata una solenne benedizione con l'ostensorio che aveva portato in processione. Ogni anno da quel lontano 1757 si ripete tale rito.

Tanto forte era la "fiducia religiosa" della popolazione che nonostante il divieto di Ferdinando IV di svolgere le processioni nelle ore pomeridiane, il Ministro Ecclesiastico dovette concedere una proroga speciale per questo evento di fede.

Se la festa del Castello segna l'apertura del periodo estivo cavese un'altra festa ne indica la chiusura, quella della Madonna dell'Olmo, Patrona della nostra Città.

Una leggenda tramandataci dal Polverino narra che il quadro della Santa Vergine, fu trovato da alcuni uomini che, attirati da una luce, lo rinvennero su di un albero, nel fitto di un bosco. L'icona, trasportata in solenne processione nella chiesa più vicina, la notte seguente venne ritrovata sopra lo stesso albero. Il popolo cavese con generose offerte fabbricò, nel luogo ove era stata rinvenuto il quadro, una piccola cappella con attiguo ospedale. La prima pietra del piccolo edificio, nel 1492, fu benedetta da S. Francesco di Paola, e nel 1672, la Santa Madre di Dio fu proclamata Patrona e Protettrice della Città. La devozione Mariana era tale che Cava fu una delle prime città nel 1855 a far festa per la proclamazione del dogma dell'Immacolata erigendo nel Duomo un "maestoso tosello" alla Vergine.

Una città che dimentica le proprio origini non ha futuro. Ridiamo il vero senso alle nostre tradizioni perché "esse fanno ritrovare il buon senso popolare cattolico che unisce in sintesi il divino e l'umano, afferma la dignità di figli di Dio ed istaura una fraternità universale". (CCC n. 1676)

Ricerchiamo nel nostro cuore le emozioni dei credenti per il grande mistero dell'Eucaristia, Pane dei pellegrini, Pane per il cammino, Pane che dà la forza per affrontare le traversie della vita.

Beatrice Sparano

Papa Francesco

La concretezza dell'amore

In occasione della messa celebrata lo scorso **7 maggio** nella cappella della **Casa Santa Marta,** papa Francesco si è soffermato sul tema dell'amore, indicando due criteri per discernerne l'autenticità. In primo luogo, l'evidenza dell'amore sono i fatti più che le parole; inoltre, l'amore vero è tale se è capace di comunicarsi. In entrambi i casi, il papa ha evocato l'esperienza di Gesù come punto di riferimento per la concretezza dell'amore.

Quello di Gesù per gli uomini e, in particolare, per i suoi discepoli, non è stato un amore da "fiction", romanzato, un amore decantato, ma non vissuto. Gesù è la prova tangibile che Dio non è lontano, in un luogo irraggiungibile, ma è un Dio che ama e nel suo Figlio ha offerto la prova concreta del suo amore comunicandolo a tutti gli uomini. E a questa dinamica d'amore che il credente deve poter attingere per evitare il pericolo d'isolarsi, ammantandosi di una coltre di egoismo. L'amore è sempre apertura all'altro, non può ripiegarsi su se stesso. Prima di congedarsi dai suoi discepoli, Gesù li invita a "rimanere nel suo amore": non si tratta, per l'appunto, di un indistinto e vago sentimento, o di un amore mondano.

Si tratta, piuttosto, di un amore che ha saputo accogliere le folle desiderose di un tozzo di pane, ma anche affamate di giustizia; di un amore che si è chinato sulle piaghe dell'umanità sofferente, che si è prodigato a favore dei più poveri e bisognosi. Un amore che si è comunicato in forma assolutamente solidale, senza mai pretendere alcunché in cambio se non la fede. La fede in Dio è, pertanto, generata dall'amore che Gesù ha saputo condividere con gli uomini e le donne della Galilea e della Giudea, ebrei e pagani. Un amore, quello del Cristo, che è divenuto passione, cioè sofferenza e dolore per la salvezza dell'umanità; un amore crocifisso e, nel contempo, scandaloso. Se la croce rappresenta il vertice della fedeltà e dell'obbedienza di Gesù alla volontà del Padre, essa attira anche il disprezzo da parte di chi riteneva che Gesù potesse manifestare la sua potenza scendendo dalla croce (i capi del popolo d'Israele) e da parte di chi sperava che il Messia non giungesse a quella fine così vergognosa (i discepoli).

È nella croce che si manifesta tutto lo spessore concreto dell'amore di Gesù: egli non accetta di schiodarsi dalla croce perché l'uomo creda che la vera potenza è quella dell'amore, appassionato e crocifisso per la sua salvezza.

don Antonio Landi

"Un nuovo cammino"

Come già nel maggio 2014, Papa Francesco lunedì 18 maggio il Papa ha aperto l'Assemblea Generale dei Vescovi Italiani in modo cordiale e fraterno. Si è infatti intrattenuto con i Presuli per circa tre ore, parlando a braccio e rispondendo a ogni sorta di domanda, a partire dall'Evangelii Gaudium.

Il Papa ha sottolineato come oggi spesso siamo accerchiati da notizie sconfortanti, mentre la nostra vocazione cristiana è di trasmettere gioia e speranza agli altri. Come ci chiede il Signore - ha detto - dobbiamo consolare, aiutare e incoraggiare… tutti i fratelli, senza alcuna distinzione. A questo mira anche il prossimo Giubileo della Misericordia.

L'anno scorso il Papa pronunciò per i Vescovi un discorso molto chiaro che suonava come richiesta di novità. Infatti regalò ai presenti "il gioiello" – come lui lo definì - il discorso rivolto da Paolo VI ai Vescovi italiani 50 anni fa (14 aprile 1964) convocati per la prima volta in maniera ufficiale per quello che fu considerato l' atto di nascita della Conferenza Nazionale. (Nel dicembre 1965 prese la sua forma attuale la CEI).

Il Pontefice invitava i vescovi a una riflessione che voleva essere un esame di coscienza teso a delineare un profilo di Pastori, così come il suo cuore ritiene debbano essere oggi.

E indicava tre tratti essenziali:

a) Un Pastore che tiene fisso lo sguardo su Gesù Cristo ed è sempre più unito a Lui.

Perciò invitava a chiedersi: Chi è per me Gesù Cristo? Come ha segnato la verità della mia storia? Che dice di Lui la mia vita? La fede, posta come sigillo sul cuore del credente, è memoria viva che si racconta in modo sempre nuovo e coinvolgente, se alimentata e purificata al fuoco della Parola e nutrita dalla preghiera. Questo aiuta a vincere ogni tentazione e stanchezza derivanti dal ministero o da qualsiasi altra delusione e tristezza. Il Cristo è ciò che abbiamo di più prezioso da dare alla gente. Di Lui vive ogni uomo, anche quando non lo sa!

b) Un Pastore che ama la Chiesa: corpo del Signore

Diceva ai Vescovi di verificarsi sul sensus Ecclesiae, sul loro rapporto-amore alla Chiesa. Chiediamoci, diceva: "Quanto sono disposto a soffrire per essa?" Alla scuola di Paolo VI, papa Francesco sente prioritaria la necessità dell'unità e della comunione nella Chiesa. Mentre spingeva per una pastorale che facesse perno sull'essenziale invitava ad evitare tutto ciò che è causa di divisione e lacerazione. I Vescovi siano lievito di unità! Dall'Eucaristia promana la forza di coesione che genera fraternità, accoglienza e perdono per camminare insieme. Soprattutto nei riguardi dei sacerdoti diceva:" Fate che nel vostro cuore possano sentirsi sempre a casa".

c) Pastori di una Chiesa anticipo e promessa del Regno.

Non lasciamoci prendere dalle dinamiche mondane del successo e del potere, sembrava dire il Papa, ed esortava ad avere lo sguardo di Dio sulle persone e sugli eventi. Per essere annunciatori del Regno che viene non bisogna rinunciare a dire la verità pur nella misericordia. Il Cristianesimo è ricco di carità, ma senza la verità 'l'amore si risolve in una scatola vuota, in una riserva di buoni sentimenti'. E quando incalzava i Pastori ad avere uno stile di vita semplice, sobrio, "affiancando le persone lungo le notti delle loro solitudini, fino a riscaldare loro il cuore", papa Francesco rivelava tutta la sua saggezza ed esperienza pastorale. Indicava di stare vicino in particolare alle famiglie ferite, ai disoccupati e ai migranti. Diceva di essere attenti a tutte le persone sfruttate, emarginate e che non hanno più speranza. E' questo il nuovo umanesimo di cui c'è bisogno, per rendere più giusta e fraterna la comunità degli uomini.

All'osservatore distaccato non sfugge l'opera di Riforma della Chiesa avviata da Papa Francesco, che ha inteso dedicare un'attenzione particolare al nostro Paese; e come 50 anni fa l'intervento di Paolo VI segnò un nuovo inizio per la CEI , così il discorso intenso e schietto del Papa nel 2014, come l'incontro recente, ha segnato un nuovo inizio per il cammino della Chiesa Italiana.

mons. Osvaldo Masullo

"La vita come testimonianza e come missione"

Presso il convento francescano di Maiori, dal **20 al 22 Maggio,** si è svolto l'annuale incontro dell'**Equipe Diocesana per l'Animazione Pastorale (EDAP**), per il lavoro di pre-programmazione pastorale diocesana del prossimo anno 2015-16. A presiedere i lavori **Don Enzo Caruso,** responsabile nazionale del Movimento per un Mondo Migliore che, da oltre un decennio ci sta seguendo, da affermato pastoralista, nella pianificazione pastorale della nostra Arcidiocesi, iniziata nella primavera del 2006, con il discernimento comunitario richiesto dall'Arcivescovo.

Il progetto pastorale diocesano è ancorato alla spiritualità di comunione e, di conseguenza, nell'orizzonte del più ampio coinvolgimento laicale, con il conseguente rispetto della consacrazione battesimale e dei carismi di ciascuno.

L'Equipe ha preso in esame l'obiettivo generale dell'anno, dapprima presentato e confermato all'ultima sessione del Consiglio Pastorale Diocesano: "la vita come testimonianza e come missione". Tre le motivazioni che fanno da supporto all'obiettivo:

1) la prima di ordine sociologico: La vita è vissuta come dovere, ma non come bisogno di dare testimonianza. Pur vivendo insieme si vive isolati con il proprio agire, in un clima di indifferenza e di chiusura;

2) la seconda ne stabilisce il fondamento biblico: "Voi siete il sale della terra … voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte" (Mc 5, 13a.14);

3) la terza, infine, appare come un sostanzioso stimolo a una conversione ad una vita che non basti a sé stessa, ma che offra esempio di vera testimonianza, insieme alla gioia di essere cristiani, nel desiderio di amare e di essere amati. L'obiettivo generale rappresenta il tema portante da declinare in ciascuna programmazione interna ai vari Uffici, nel cammino formativo laicale, nei Gruppi, nelle Associazioni, ecc. Correlati ad esso vi sono cinque valori che, durante l'anno, in raccordo con le cinque vie del nuovo umanesimo prefigurate nella traccia preparatoria al V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (9-13 Novembre 2015) e attraverso gesti, segni, slogan, celebrazioni in luoghi anche extra-ecclesiali, intendono raggiungere e sensibilizzare la moltitudine, per testimoniare il volto di una Chiesa famiglia di famiglie capace di: 1) uscire; 2) annunciare la vera gioia; 3) abitare l'altro; 4) educare come testimonianza; 5) trasfigurare per dare valore una nuova forma alle cose. Resta scontata, nella declinazione pastorale a tutti i livelli, la sintonia con le istanze magisteriali del momento: gli orientamenti pastorali del decennnio, il Giubileo Straordinario incentrato sulla divina misericordia e le riflessioni che precedono e seguiranno i lavori del Convegno di Firenze.

L'EDAP si è impegnata a rafforzare la formazione spirituale e pastorale con un suo itinerario interno per tutti i suoi componenti, ma anche pronta a offrire sostegno operativo alle parrocchie che mostrano difficoltà nell'alveo della programmazione unitaria.

don Angelo Mansi

49ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali

"Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore" è stato il tema del **Convegno-dibattito** svoltosi, sabato **16 maggio** scorso alle ore 20, nell' **Auditorium della Parrocchia di S. Alfonso in Cava de' Tirreni**, per celebrare la 49esima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

L'Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali ha accolto con entusiasmo l'invito del Santo Padre di porre la famiglia al centro di un'approfondita riflessione su un progetto già intrapreso nella pastorale familiare di fare, avere ed essere famiglia.

L'incontro, coordinato dal dott. Biagio Salomone (responsabile della Farmacia Amica S. Alfonso), ha visto relatori il parroco don Gioacchino Lanzillo nonché direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi Amalfi – Cava de' Tirreni e il dott. Mario Salsano (Responsabile della Pastorale Familiare nella medesima Parrocchia).

Don Gioacchino Lanzillo ha affrontato la tematica analizzando il messaggio del Santo Padre Francesco, spiegando l'importanza di rilanciare la famiglia, di riscoprirla come grande risorsa, come realtà concreta da vivere, il luogo nel quale si impara a relazionarsi con l'altro: ad amare, a mettersi in rapporto, anche a perdonare; rilanciando, tramite il supporto visivo di filmati e di catechesi del Papa, le tre parole chiave: "permesso, scusa, grazie" che, unite tra loro, danno vita al clima della pace, vero frutto dell'albero familiare; piccolo segreto di armonia tra coniugi e generazioni nelle famiglie.

Nel lungo disquisire il **dott. Mario Salsano** ha valorizzato il ruolo della Chiesa che, attraverso i propri mezzi di comunicazione, deve essere a servizio della verità. Egli ha evidenziato la necessità di una presa di coscienza della Chiesa che, calandosi nella realtà del mondo laico, deve far comprendere che il donarsi all'altro completamente è il primo obiettivo cristiano.

Ha dissertato sul tema odierno soffermandosi sull'importanza del dialogo in famiglia, punto cardine per la crescita della coppia, per condurre una vita coniugale più santa e più intensa; approfondendo i temi della "Procreazione responsabile e, quindi, la condanna all'aborto" e della "Educazione cristiana dei figli" attraverso la propria testimonianza di vita e di fede.

Infine, ha evidenziato l'importanza dell'azione pastorale che, attraverso l'esperienza e la maturità cristiana dei propri operatori, assicuri aiuto e sostegno per affrontare eventuali difficoltà che la coppia incontra nel percorso matrimoniale.

Il relatore, citando il Programma Pastorale Diocesano, ha concluso suggerendo la formazione di gruppi di famiglia, avente come proposito la consapevolezza del dono sacramentale e le responsabilità del matrimonio cristiano; stimolando verifiche periodiche per valutare i singoli cammini di crescita dei nuclei familiari, aiutandoli a superare le presentate contrarietà e far si che la coppia ritrovi le motivazioni del loro amore.

Biagio Salomone

Veglia di Pentecoste

Spirito Santo e Vita Consacrata

Eravamo in molti. Tantissimi i giovani, alla veglia di Pentecoste che si è celebrata la sera del **23 maggio** nella chiesa parrocchiale di **S. Pietro in Cava de' Tirreni.**

Siamo nel cuore dell'anno di preghiere e di riflessioni dedicato da Papa Francesco alla Vita Consacrata e la Veglia di Pentecoste ha avuto come tema centrale "Spirito Santo e Vita Consacrata".

Con la riflessione-testimonianza di due comunità religiose (Vietri sul Mare e Pregiato) e di due presenze laicali (Cava e Pietre di Tramonti), ma particolarmente con l'omelia del Vescovo, siamo entrati nel mistero di quell'amore che seduce uomini e donne fino a unirle totalmente, e con cuore indiviso, a Gesù Cristo. Tutto è dono dello Spirito Santo, che con la sua ineffabile presenza nella Chiesa suscita e sostiene ogni vocazione.

La Veglia presieduta del nostro Arcivescovo Orazio Soricelli, dopo una liturgia iniziale tra canti, preghiere e Parola di Dio ha avuto seguito con tre momenti di riflessione-testimonianza: due di vita consacrata in comunità religiosa, due di vita nello stato laicale con la consacrazione battesimale.

La prima riflessione-testimonianza è stata su "La vita consacrata: vita di preghiera e di fraternità", ci è stata offerta dalla comunità religiosa delle Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucarestia (comunità di Vietri sul Mare). La seconda riflessione-testimonianza su "Vita consacrata e vita di servizio nella Chiesa" ci è stata offerta della comunità religiosa delle Vincenziane di Pregiato (Cava de' Tirreni). La terza riflessione-testimonianza su "Consacrazione mediante il Battesimo alla vita di testimonianza cristiana nel mondo" ci è stata offerta da due presenze laicali (una di Cava l'altra di Pietre di Tramonti) che con la loro consacrazione battesimale vivono nel mondo con Gesù nel cuore e il Vangelo in mano.

A seguire: la seconda parte liturgica con la proclamazione del Vangelo, l'omelia del Vescovo, la preghiera dei fedeli con particolare riferimento ai cristiani martiri del nostro tempo, il canto del Padre nostro, l'orazione finale e la benedizione finale. La veglia si è conclusa con il Ringraziamento dello scrivente a S.E. l'Arcivescovo Orazio Soricelli, al parroco Don Vincenzo Di Lieto che amabilmente ci ha accolti e ha condiviso tutto l'impegno della preparazione, al seminarista Andrea Pacella per il servizio liturgico, ai sacerdoti e ai religiosi presenti, alle comunità religiose di Vietri e di Pregiato per il loro prezioso contributo di riflessione e testimonianza. Un grazie particolare alle due ragazze di Cava e Pietre di Tramonti per quanto ci hanno comunicato della loro esperienza. Grazie e simpatia al coro dei giovani: GiFra - coro dell'Annunziata - di S.Pietro - coro delle Vincenziane, tutti accuratamente preparati e diretti da Ida Della Rocca. Grazie al gruppo dei ragazzi di Pietre di Tramonti guidati dalla loro catechista Alfonsina. Grazie alla segreteria della Consulta laicale diocesana. Grazie a tutti di vero cuore.

Un momento di festa e di fraternità ha caratterizzato la conclusione della Veglia con la distribuzione delle spighe di grano, di piccole pergamene ricordo e di pagelline del Santo Rosario allo Spirito Santo. In fine ci siamo salutati tutti con l'augurio di una Santa Pentecoste.

Padre Candido Del Pizzo

Festa del Cuore di Gesù

L'attenzione al Cuore di Nostro Signore Gesù Cristo, e all'amore di cui esso è simbolo, ha radici profonde nella Chiesa.

Si possono rintracciare già nell'Antico Testamento, là dove si parla delle "viscere" misericordiose di Dio, dove si parla di cuore.ù

Nel significato semitico il cuore rappresenta il luogo della volontà e delle scelte fondamentali della persona, quindi il suo "sacrario" più intimo, e non soltanto il luogo dei sentimenti e degli affetti.

Nel Nuovo Testamento, invece, c'è tutta una serie di simboli che si riferiscono al Cuore di Gesù, come, ad esempio: l'acqua, il sangue, ma soprattutto il cuore trafitto "che ha tanto amato gli uomini".

La Chiesa ci insegna che la radice della devozione e della spiritualità al Sacro Cuore la si trova nel Vangelo di Giovanni, proprio nella scena della crocifissione.

Inoltre una fonte di tale devozione la si incontra anche nel Magistero pontificio e, non ultimo, nei mistici di ogni epoca.

La pratica dei 9 primi venerdì del mese, deriva invece dalle apparizioni particolari del Sacro Cuore alla monaca visitandina: Santa Margherita Maria Alacoque, apparizioni avvenute verso la seconda metà del 1600 a Paray-le-Monial, in Francia.

Legata a queste apparizione è l'istituzione della Festa liturgica del Sacro Cuore (solitamente in giugno). La festa insieme alla Comunione Riparatrice, all'Ora Santa, alla Consacrazione, alla venerazione dell'immagine del Sacro Cuore, costituiscono le pratiche che Gesù stesso ha richiesto alle anime tramite l'umile Suora come forme di amore e riparazione al suo Sacratissimo Cuore.

È Gesù stesso che ci rivela i segreti del suo Cuore. Le apparizioni del Sacro Cuore, di qualsiasi tipo esse siano, non aggiungono nulla alla Rivelazione.

Gesù non ha cessato di attirare la nostra attenzione sul suo amore e sull'Eucaristia che lo racchiude. Non a caso la maggior parte della apparizioni del Cuore di Gesù, e soprattutto quelle di Paray-Le-Monial, avvengono davanti all'Eucaristia esposta.

La devozione al S.C. è essenzialmente eucaristica, le stesse "apparizioni" avvengono infatti sempre davanti al Santissimo.

E l'Eucaristia, in effetti, è il gran dono del Cuore di Gesù, già dall'Ultima Cena. Questa devozione mette anche equilibrio tra azione verso gli altri e l'unione con Dio, tra contemplazione e azione, perché più che attirare l'attenzione su di se vuole attirarla sulla dottrina cristiana, invitare a conoscerla nella sostanza profonda e a viverla con coerenza.

La devozione al S.C. non si riduce a qualche preghiera o esercizio di pietà, ma deve tendere all'imitazione delle virtù del Cuore di Gesù, alla conformità delle nostre azioni con le sue, in modo particolare con la sua dolcezza, umiltà e carità… proprio come vuole il Padre Eterno che ci ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

Il culto al S.C. vuole mettere in evidenza proprio questo invito alla santità, che ci viene anche dal Concilio Vaticano II.

È invito a imprimere ad ogni gesto quotidiano il sigillo del cuore, a vivere con Gesù presente nel nostro cuore, ad avere il Paradiso dentro, anche quando camminiamo per le strade.

La nostra anima sarà occupata da questa Presenza di Gesù in noi e dal suo amore per i nostri fratelli che sono anche i suoi fratelli dove ne traiamo il nostro impegno attraverso la testimonianza con la preghiera e la vita.

don Alessandro Buono

"Marcia su Roma... per la vita"

Domenica **10 maggio a Roma** si è svolta la **Marcia Internazionale per la Vita.**

In tanti per cantare inni alla vita e a per lanciare un forte grido contro quella cultura di morte che oltre a tante vittime di guerre, omicidi, violenze di ogni genere, si porta via anche tanti bambini uccisi nel grembo materno prima di nascere!

Dopo avere ascoltato alcune testimonianze di mamme che hanno detto sì alla vita pur essendo in gravi difficoltà economiche e familiari e che adesso spingevano felici il loro bimbo in carrozzina, il folto corteo è partito da piazza Conciliazione. Io ero presente e vi assicuro che è stata un 'esperienza davvero indimenticabile .

Quanti colori, quanti striscioni, quanti palloncini, quanti bimbi, quanti giovani, quanti religiosi e religiose,e mamme e papà di ogni età ! Il sole pomeridiano romano era inclemente, eppure si marciava senza sosta con l'orgoglio e la gioia di poter gridare a tutti "Si alla vita!" e " No all'aborto, all'eutanasia, a qualsiasi tipo di manipolazione dell'essere umano!" Sono rimasta incantata a vedere quelle giovani mamme con la scritta sulla maglietta "mamme che hanno detto sì alla vita"

Come erano orgogliose dei bimbi che stringevano tra le braccia ! Veramente toccante poi un cartello retto da una stupenda ragazza inglese . "Sono frutto di uno stupro ebbene io amo la vita!"

Arrivati alla piazza della "Bocca della verità" gli organizzatori hanno voluto salutare tutti i partecipanti ribadendo il significato della marcia: una dimostrazione che , nonostante la dilagante cultura di morte, in tanti credono con forza nel grande valore della difesa della vita umana. Certo una marcia non basta, ma è sempre una grande testimonianza, e ci spinge ad una mobilitazione sempre maggiore per portare nella nostra società e nella nostra cultura il rispetto di ogni vita umana fin dal concepimento.

C'è bisogno veramente di lavorare così tanto! Una media di centrotrentamila aborti legale solo in Italia, ogni anno, non ci può lasciare indifferenti! Esseri umani a tutti gli effetti, unici, irripetibili, che non hanno potuto vedere la luce! Come dice Giovanni Paolo II nell 'Evamgelium vitae": "Urgono una generale mobilitazione delle coscienze e un comune sforzo etico, per mettere in atto una grande strategia a favore della vita .

Tutti insieme dobbiamo costruire una nuova cultura della vita.....nuova perché fatta proprio con piu salda e operosa convinzione da parte di tutti i

cristiani.."! E' vero: proprio noi cristiani siamo davvero capaci di difendere la vita? Non si direbbe sempre: quanti cattolici ricorrono all'aborto volontario! E a noi volontari per la vita spesso ci è capitato anche di incontrare suocere, mamme, sorelle, che accompagnavano le rispettive congiunte per la pratica dell' aborto volontario, macchiandosi di un grave peccato di complicità! Rimbocchiamoci le maniche allora , diamo tutti un contributo per tutelare le vite umane specie le piu deboli ed indifese come quella appena sbocciata nel grembo materno . Il numero verde gratuito 24 ore su 24 SOS Vita 8008.13000 è a disposizione per segnalazioni anche anonime di mamme in difficoltà per la gravidanza e a rischio di aborto. Si può telefonare anche al Centro di aiuto alla vita più vicino e si può anche offrire la propria collaborazione. Diventa anche tu un volontario per la vita!"

Angela Pappalardo

In cammino verso il presbiterato

La Chiesa di Amalfi - Cava de Tirreni, l'**otto maggio**, ha vissuto una celebrazione ricca di avvenimenti: l'**Ammissione agli Ordini di Valerio Catalano, il Lettorato di Giuseppe Nuschese e l'Accolitato di Andrea Alfieri e Ciro D'Aniello.** Gioia, emozione, sorrisi, lacrime nel giorno della supplica alla Madonna di Pompei, una folta assemblea di Presbiteri, Diaconi, Religiosi, Seminaristi e popolo di Dio. Così si esprime **Valerio,** originario di Dragonea in Vietri sul Mare, nel commentare la sua esperienza: "L'ammissione all'ordine sacro del diaconato e del presbiterato è il primo grande passo che si compie dopo tre anni di seminario. Ogni anno siamo abituati a vivere questa emozionante celebrazione con i nostri fratelli di cammino e quest'anno è giunto anche il mio momento. Mi sono preparato con grande gioia a questo avvenimento, anche grazie al ritiro spirituale del giorno precedente. Per me è stata una bellissima giornata e descrivere ciò che ho provato è difficile. Spero che tutti possano provare, nella propria vita, l'amore e l'attenzione del Signore, così come li ho sentiti io il giorno della mia ammissione". **Giuseppe,** della Parrocchia di Sant'Adiutore di Cava de' Tirreni, ha ricevuto il ministero del Lettorato, ecco il suo commento: " Nel cammino verso il sacerdozio un passaggio importante è il lettorato, con cui il seminarista è chiamato a vivere con ancora più intensità il suo rapporto con la Parola, per essere cassa di risonanza del Vangelo che salva. Tutto quest'anno ho vissuto con gioia l'attesa di questo momento, che mi ha fatto gustare con ancora più

forza la bellezza e grandezza della vocazione. La meditazione quotidiana sul Vangelo, la preghiera dei salmi, lo studio teologico mi hanno aiutato a sentirmi consegnato alla Parola di Dio, capace di comunicare l'amore del Signore ad ogni uomo. Il giorno in cui sono stato istituito lettore è stato emozionante sentirsi destinatario della Grazia di Dio, una gioia diventata felicità condivisa con la famiglia, gli amici e le persone della comunità che Dio ha messo nella mia vita. Per questo sono infinitamente grato! " Nel cammino verso il sacerdozio ci si prepara ad entrare gradualmente nel ministero, **Andrea**, della Parrocchia di Sant'Andrea in Amalfi, si esprime così: "Ho vissuto con grande trepidazione i giorni che mi hanno preparato a ricevere il ministero dell'Accolitato. Seppur, infatti, si tratta di un ministero cosiddetto 'minore' molte sono state le emozioni che hanno popolato il mio cuore: gioia, grande attesa, e non è mancato un pizzico di timore. Si timore! Perché mi rendevo conto di ricevere senza dubbio un grande dono, ma anche una grande responsabilità: essere ministro dell'altare e dell'Eucaristia. Ora che vivo già da qualche giorno questo dono posso dire che è la gratitudine a far da padrona nel mio animo. Grato a Dio perché continua a sostenere il mio cammino ormai prossimo all'ordinazione diaconale, e grato a quanti fanno sì (formatori, educatori, professori, etc...) che il progetto di Dio per la mia vita possa continuare". Anche **Ciro**, della parrocchia di San Pietro di Cava de' Tirreni, ha ricevuto l'accolitato ecco la sua riflessione: "L'accolito è costituito per aiutare il diacono e servire il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Messa; inoltre può distribuire, come ministro straordinario, la santa Comunione: è questo il dono che ho ricevuto attraverso la preghiera d'istituzione del nostro Arcivescovo. Quando mi viene consegnata la pisside per distribuire l'Eucaristia o prendere qualche particola per portarla a qualche infermo della parrocchia, non posso fare a meno di sperimentare la mia piccolezza tanto che mi tremano le mani, e dentro di me mi auguro di conservare sempre "questo stupore eucaristico". A conclusione della celebrazione l'Arcivescovo si è recato in Cripta per raccogliere la Manna dall'altare di Sant'Andrea e il segno c'è stato, anche il nostro Patrono ha voluto porre il suo sigillo sul cammino dei futuri presbiteri.

don Michele Fusco

Pellegrinaggio a Torin

"L'amore più grande

Vi era una grande euforia tra i pellegrini quando il pullman si mosse da Cava alla volta di Torino. Il piacere della compagnia, il distacco dalle occupazioni quotidiane e il fascino dell'attesa cagionavano in tutti i partecipanti una buona disposizione d'animo. Lungo il viaggio abbiamo chiacchierato, scherzato, pregato. La preghiera era favorita anche da un sussidio costituito da un piccolo opuscolo predisposto da don Beniamino D'Arco responsabile dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi e distribuito ai partecipanti, in cui è stato tracciato un cammino spirituale che muove dal silenzio sino a giungere alla professione di fede e alla testimonianza.

A San Giovanni Valdarno ci siamo fermati per la celebrazione dell'Eucaristia ed è stato edificante partecipare alla Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo attorniato da ben sette sacerdoti (don Alessandro, don Beniamino, don Ennio, don Michele, don Nello, don Nicola e don Osvaldo). Mi è sembrato che l'intera Diocesi si mettesse in cammino perché sia i pellegrini che i sacerdoti provenivano da varie parrocchie e perché tra noi vi era il Vescovo, cioè il pastore scelto dal Signore per condurre il suo popolo. Dopo la Messa abbiamo consumato un ottimo pranzo, reso ancora più gustoso dall'appetito che, data l'ora, (le 15,00) era cresciuto abbastanza. Verso le 17 ci siamo rimessi in viaggio e molti sono caduti in una "pennichella" ristoratrice. Finalmente intorno alle 22 siamo arrivati a Torino. La celebrazione della Santa Messa, la recita delle lodi, dei vespri e del rosario ci avevano liberati dalle ansie quotidiane infondendoci serenità e pace, questo stato d'animo ha favorito un sonno tranquillo e profondo.

L'indomani mattina, dopo la prima colazione, ci siamo avviati verso il Duomo, per sostare davanti alla Sindone. Dopo le file e i

controlli siamo arrivati ai piedi di quel lenzuolo che parla della sofferenza e del dolore di un uomo morto dopo aver subito atroci torture e sofferenze. Non si può esprimere a parole quello che si prova guardando quel volto con gli occhi del cuore e della fede. Una voce fuori campo aiutava per la preghiera e per la lettura delle tracce lasciate sul lenzuolo dall'uomo crocifisso. Emozioni profonde, acute che generano stupore fino a toglierti il fiato di fronte a così grande amore. Lo so! Non è detto che l'uomo della Sindone sia proprio Gesù, ma quell'uomo avvolto nel lenzuolo rimanda al sacrifici del Messia, al suo amore, alla sua misericordia. Davanti a questo amore infinito si resta senza parole, il cuore è in subbuglio, la nostra dimensione scolora quasi sparisce. Poiché noi non siamo capaci di elevarci fino a Lui, è Lui che scende fino a noi immolandosi e indicandoci la via per salire su, su, in cima, sino al cielo.

La Celebrazione Eucaristica ci ha offerto la possibilità d'incontrare nel segno del Pane e della Parola, il Crocifisso/Risorto.

La giornata è continuata con la visita a Valdocco, la casa madre dei Salesiani, dove ha vissuto don Bosco. Qui abbiamo respirato l'entusiasmo di un uomo che ha speso la vita per i giovani e riesce ancora oggi a trasmettere voglia di lavorare nel mondo giovanile tanto bisognoso di presenza.

Il giorno seguente, con la visita alla basilica di Superga, ci ha riservato un altro momento bello e interessante. In basilica ai piedi della Vergine Maria, abbiamo affidato al signore la nostra Chiesa locale.

Arrivati a Novara siamo stati ricevuti in cattedrale da Mons. che ci ha guidati alla scoperta degli affreschi presenti nel duomo di questa bella città.

La giornata di giovedì è stata dedicata alla visita dell'Expo di Milano. Una volta superati i controlli e la lunga fila per accedere all'area espositiva, ci siamo dispersi nella folla di visitatori che già erano all'interno dell'esposizione e qui abbiamo visitato i vari padiglioni. Soltanto la nostra tenacia ci ha consentito di superare le lunghe file e visitare quanti più padiglioni possibili. Il padiglione Italia ci è sembrato il più bello, il più creativo e affascinante. Al temine della giornata il sentimento unanime è stato quello di essere orgogliosi per quello che l'ingegno, la creatività e la passione degli italiani sono riusciti a realizzare.

Felice Scermino

Suore Domenicane

La **Congregazione delle Suore Domenicane "Figlie del S. Rosario di Pompei"** fu fondata da un laico, l'avvocato Bartolo Longo, beatificato da sua Santità Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980. Ebbe l'approvazione diocesana il 25 agosto 1897 e fu aggregata, in pari data all'Ordine dei Predicatori.

Il 4 aprile 1950 ricevette il Decreto di lode e il 27 ottobre 1953 passò alle dipendenze della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari. Nel giorno della Beatificazione del Fondatore, ricevette l'approvazione definitiva delle Costituzioni.

Il beato Bartolo Longo volle che il "Carisma" della Congregazione fosse radicato in quello della famiglia di S. Domenico che unisce la vita contemplativa alla vita attiva.

La missione particolare della Congregazione è quella di divulgare la devozione verso la Beata Vergine del S. Rosario di Pompei; curare la promozione umana e cristiana dei fanciulli e delle fanciulle, ospiti delle varie Opere annesse al Santuario di Pompei; accogliere i portatori delle nuove povertà; favorire l'educazione e l'istruzione civile e cristiana della gioventù; promuovere la pastorale dei giovani inserendosi nelle comunità parrocchiali. (cfr. VFC 40)

Questa missione la Congregazione la attua ovunque nel mondo:

- Divulgazione della devozione verso la Madonna del S. Rosario di Pompei, attraverso stampa e convegni.
- Educazione e istruzione cristiana e civile della gioventù mediante scuole, pastorale nella Chiesa locale.
- In Italia le Suore sono presenti oltre che a Pompei (NA), anche a Paola (CS), a Padula (SA), a S. Maria Capua Vetere (CE); a Maiori, a Minori (SA), ad Agerola (NA) a Fidenza, Busseto (PR), a Roma, a Latiano (BR), a Macerata Campania (CE), a Camposano (NA). All'estero: (Filippine, India , Camerun, Indonesia, Nigeria) sono impegnate nel lavoro di promozione umana e cristiana;
- Assistenza alle persone anziane;
- A Maiori (SA), dietro l'invito di Sua Ecc.za Mons. Ercolano Marini, le Suore sono presenti dal 16/07/1923. Qui vivono il carisma dettato dal Fondatore nel 1900. Inoltre sono presenti a Minori (Sa) e ad Agerola (NA).

madre Colomba Russo

In aiuto del Nepal

È trascorso poco più di un mese dalla prima scossa del terremoto che ha devastato lo scorso **25 aprile il Nepal**. Sono state oltre 8.000 le vittime accertate e oltre 20.000 i feriti del sisma. Altissimo anche il numero dei dispersi sotto le macerie, in una zona dall'alta densità di popolazione ed in cui le costruzioni sono spesso fatiscenti. Il 12 maggio un'altra fortissima scossa di terremoto ha interessato il Paese e provocando ulteriori decine di vittime e più di 2.000 feriti. In questo contesto la famiglia della Caritas lavora collettivamente e sotto la guida di Caritas Nepal per raggiungere alcune delle zone più colpite. Essa ha in programma di sostenere entro giugno 175.000 persone con kit per rifugio, acqua e igiene, necessari in modo particolare nei sette distretti più colpiti. Fino ad oggi, la rete Caritas ha raggiunto 105.000 persone con interventi per 10 milioni di euro. Le diverse Caritas del network in collaborazione con congregazioni, gruppi di volontari e organizzazioni di ispirazione cristiana lavorano unite presso il quartier generale stabilito in Caritas Nepal, supportando, ciascuna con le proprie competenze, la Chiesa locale nello sforzo di agire insieme per raggiungere i più deboli della società. La capitale continua ad essere un grande accampamento dove moltissime persone preferiscono passare la notte in tenda o nei rifugi temporanei per la paura di scosse di assestamento che puntualmente si susseguono. Anche nei villaggi e nelle vallate remote le popolazioni dormono in rifugi temporanei con la minaccia

aggiunta del monsone che raggiunge puntualmente il Nepal.

È sorprendente come nei villaggi più remoti, la popolazione non aspetti passivamente l'arrivo degli aiuti ma, mentre da essi riceve la possibilità di continuare, abbia anche già iniziato a ricostruire le proprie abitazioni, a recuperare i materiali dalle case distrutte, a cercare alternative. Grazie allo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille da parte della CEI, Caritas Italiana ha invitato le Caritas diocesane a proseguire nell'impegno di sensibilizzazione anche dopo la colletta del 17 maggio. La preoccupazione principale ora è mettere a disposizione ripari adeguati in tempo utile e continuare a fornire assistenza durante la stagione delle piogge. Per questo motivo, da giorni i team Caritas hanno raggiunto alcune zone più periferiche come Gordkha e Sindhupalanchowk. Caritas ha lanciato un appello alla solidarietà internazionale, sottolineando che con 25 euro si possono fornire alimenti liofilizzati per una famiglia per un mese, mentre con 10 euro si può assicurare acqua per una famiglia per una settimana, oppure una tenda per ospitare 3 famiglie, oppure 30 kg di riso, sufficienti per una famiglia per un mese. Dall'intera rete Caritas sono già stati messi a disposizione oltre 10 milioni di euro. Come sempre la nostra comunità diocesana si è mostrata sensibile e sta facendo pervenire alla Caritas diocesana gli aiuti raccolti. L'intervento è rivolto alle famiglie che le cui abitazioni sono crollate o sono state severamente danneggiate, con priorità per le più fragili quali: donne capofamiglia, minori non accompagnati e disabili. Caritas Nepal prevede anche un accompagnamento e attività di formazione nell'utilizzo dei materiali forniti, oltre che un monitoraggio successivo, anche al fine di prevenire abusi e sfruttamento soprattutto nei casi di maggiore vulnerabilità. Si sta inoltre predisponendo la raccolta dei bisogni per la fornitura di sostegno psico-sociale e per l'impostazione di un successivo piano di ricostruzione e riattivazione socio-economica.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas diocesana, piazza Duomo, 9 – 84013 Cava de' Tirreni (SA), tramite c/c postale n. 19060847 o cc bancario Iban IT-33CO5387761730000000015710, specificando nella causale: "Terremoto Nepal".

Celebrazione ecumenica ad Amalfi

Momento di incontro

La comunità più numerosa di immigrati presenti in Italia è quella romena con circa un milione e mezzo di unità, la maggioranza dei quali appartengono alla Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Romania il cui sinodo è presieduto dal patriarca Daniel, arcivescovo di Bucarest. La presenza della chiesa ortodossa romena in Italia risale ai tempi della fine del regime comunista e precisamente a Torino dove fu eretta la prima parrocchia. In seguito alla crescita notevole dell'immigrazione romena in Italia motivata dalle necessità lavorative, è sembrato perciò giusto e opportuno qualche anno fa alla gerarchia patriarcale, al fine di assicurare loro un'adeguata assistenza pastorale, istituire una Diocesi con giurisdizione su tutto il territorio italiano. Essa ha sede a Roma sulla via Ardeatina, il vescovo si chiama Silouan e conta ormai ben 210 parrocchie con la presenza di un clero numeroso. Sotto la sua giurisdizione sono stati eretti anche quattro monasteri uno dei quali si trova a Montecorvino Rovella. Ciò che però è singolare è che la Diocesi ortodossa romena d'Italia è stata canonicamente eretta l'8 maggio del 2008, lo stesso giorno nel quale ad Amalfi si festeggiava l'ottavo centenario della traslazione delle reliquie dell'Apostolo che i romeni venerano come patrono della loro Chiesa Ortodossa nazionale.

Questa provvida e non voluta coincidenza ha, in pochi anni, dato i suoi frutti perché tra la Diocesi Ortodossa romena d'Italia e la nostra Arcidiocesi si è instaurato in breve tempo un clima di

profonda fraternità che da qualche anno è suggellato dal pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'Apostolo Andrea, l'ultimo dei quali – il terzo della serie – si è svolto lo scorso **9 maggio**. Un gruppo notevole di circa 500 pellegrini romeni proveniente da molte parti d'Italia, dopo aver affrontato anche un viaggio notevole e disagevole durato tutta la notte, si è radunato nella Cattedrale di Amalfi per la Divina Liturgia presieduta dal **Vescovo Iosif**, Metropolita per l'Europa occidentale e meridionale con sede a Parigi e concelebrata da un numeroso gruppo di vescovi provenienti da varie nazioni europee.

Anche nella nostra Arcidiocesi la comunità è molto fiorente ed è attualmente assistita da **p. Bogdan Filip** la cui parrocchia ha sede a Salerno. Alla comunità ortodossa romena residente in diocesi, secondo le norme stabilite dalla Conferenza Episcopale Italiana, è stato concesso di potersi radunare settimanalmente presso la cappella dell'ex seminario di Cava de' Tirreni per la celebrazione della Divina Liturgia nelle domeniche e nelle feste principali.

La celebrazione si è svolta con grande e profonda partecipazione ed è culminata nella lunga venerazione della reliquia del Capo dell'apostolo Andrea intorno alla quale il popolo romeno si è stretto con un abbraccio caldo e orante.

L'auspicio è quello che la data dell'8 maggio possa diventare un momento tradizionale di incontro tra le nostre comunità da sviluppare ed ampliare con iniziative che accrescano la reciproca conoscenza e favoriscano un'esperienza pratica di unità, alla luce di quell'ecumenismo pratico raccomandato dal n. 12 del decreto conciliare Unitatis Redintegratio, utile complemento alle altre vie che la Chiesa cattolica romana intende perseguire per il ripristino della piena unità.

don Antonio Porpora

Sbandieratori Cavensi da Papa Francesco

Emozioni forti, quelle che hanno provato i ragazzi della Scuola di bandiera "L.Santoriello"e gli Sbandieratori Cavensi di Cava de'Tirreni. Ricevuti all'udienza generale da Papa Francesco i piccoli sbandieratori accompagnati dalle loro famiglie hanno emozionato il Santo Padre, che è voluto passare attraverso le ali delle bandiere cavensi, prima di cominciare l'udienza. Piazza S.Pietro, gremita in ogni ordine di posti,ha tributato una vera e propria ovazione durante le esibizioni dei musici e sbandieratori. Al Santo Padre l'Ente ha chiesto di poter essere "Ambasciatori di pace" nel mondo, ovvero di poter portare la Sua parola in giro per il mondo durante le loro esibizioni. Una poesia, una bandiera cavense e un libro donato dall'amministrazione comunale cavese sono stati i doni offerti a Papa Francesco, il quale ha benedetto il gonfalone degli sbandieratori recante il SS Sacramento, che da oggi sarà portato con ancora più orgoglio dalla "famiglia"cavense.

Antonio Di Giovanni

INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

CAVA: Festeggiamenti in onore del SS Sacramento

Giovedì **7 maggio 2015,** nella **Concattedrale di Santa Maria della Visitazione**, sede della Parrocchia di Sant'Adjutore, S. E. Rev.ma, Monsignor Orazio Soricelli, Arcivescovo della Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, con Don Rosario Sessa e Don Alessandro Buono, in preparazione dei Festeggiamenti in Onore del Santissimo Sacramento, per ricordare che Cava de' Tirreni è "Città Eucaristica", ha presieduto, per il 10° anno consecutivo, la Celebrazione Eucaristica per gli appartenenti all'Ente Monte Castello, all'Associazione Amici di Monte Castello 1999, agli 8 Casali di Trombonieri, 4 di sbandieratori e 2 dei cavalieri.

All'Assemblea Liturgica hanno preso parte oltre i soci dell'Ente Monte Castello e dell'Associazione Amici di Monte Castello 1999, i giovani e meno giovani del Distretto di Sant'Adjutore, con i Casali di Sant'Anna e Sant'Anna all'Oliveto, del Distretto di Pasculano, con i Casali Senatore e Santa Maria del Rovo, del Distretto di Mitilliano, con i Casali Borgo Scacciaventi-Croce e Monte Castello e del Distretto del Corpo di Cava, con i Casali del Santissimo Sacramento e Filangieri. Presenti, altresì, gli Sbandieratori Cavensi, Città Regia, Torri Metelliane e Borgo San Nicolò. I Cavalieri della Pergamena in Bianco e Città Regia.

A termine della celebrazione, con la foto ricordo, il Maestro Cavese Ettore Senatore ha omaggiato i sodalizi presenti e Geltrude Barba, primogenita del compianto Luca, con una meravigliosa tavola a colori, raffigurante il Colle di Sant'Adjutore, la Concattedrale, la piazza antistante con la "fontana dei delfini" e l'Ostensorio, in ricordo del miracolo Eucaristico avvenuto nel 1656.

Appuntamento, per tutti, alle ore 8 di giovedì 11 giugno 2015, sul terrazzo inferiore del Castello di Sant'Adjutore, per partecipare alla 359ª celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Orazio Soricelli.

Livio Trapanese

Ricordo di don Pantaleone Amato

Il 14 maggio scorso, in occasione del decennale della morte di mons. Pantaleone Amato, gli è stata intitolata la piazza antistante il Santuario dei SS. Cosma e Damiano, alla presenza delle massime autorità locali, nonché i ragazzi delle scuole che hanno fatto dei disegni e delle interviste per far conoscere la figura e l'opera del sacerdote. Nel suo intervento l'Arcivescovo, mons. Orazio Soricelli, tra l'altro, ha parlato di "un instancabile e zelante sacerdote di Ravello, che con la sua testimonianza ha onorato la città, è giusto non dimenticare la sua figura ed il suo operato", compiacendosi con le autorità civili locali "per la scelta di questo luogo, in cui si è concentrato l'apostolato e l'ingegno del compianto don Pantaleone".

Sottolineando come quella di don Pantaleone è stata "una vita intensa di apostolato, di catechesi e di opere realizzate: asilo parrocchiale, la casa parrocchiale, la casa del pellegrino, la chiesa nuova, la casa diocesana di Sambuco, il restauro delle due chiese con i locali annessi e di S. Michele. Fu tra i promotori per la costruzione della stra che collega il santuario e le due parrocchie al centro.

Ma l'opera più ardimentosa e significativa è stata la costruzione del nuovo santuario dei Santi Cosma e Damiano".

La redazione

Maiori: pellegrinaggio all'Avvocata

Anche quest'anno tra la cornice di verde e della "divina Costiera amalfitana" si è celebrata la festa della **Madonna Avvocata** sopra **Maiori**. Il tempo bello e soleggiato ha permesso ai moltissimi pellegrini provenienti da varie zone della Campania di recarsi in pellegrinaggio sul sacro monte. Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli ha celebrato la solenne santa Messa fuori della Chiesa per i molti pellegrini, sul sagrato del santuario restaurato e abbellito con piante, fiori e statue. Alla fine della celebrazione la devota processione con lo stendardo della Madonna al canto di "Evviva Maria" al suono delle campane e agli spari dei mortaretti ha coronato la bellissima celebrazione con l'invito del nostro arcivescovo " a vivere santamente tale giornata, ammirando lo stupendo panorama".

don Gennaro

CAVA: Restauro Eremo di S. Martino

Nel pomeriggio di domenica **17 maggio 2015,** alla presenza della massime autorità civili, amministrative e religiose, con la partecipazione del Casale Pistonieri Santa Maria del Rovo, si è finalmente, dopo tanto sudore, fatica e patemi d'animo, mostrare alla marea di pubblico colà convenuto, il primo lotto dei lavori di ripristino eseguiti all'Eremo di San Martino, un tempo detto: de Forma. Un avventura iniziata tre anni fa, ci ha dichiarato Don Francesco Della Monica, Parroco della Comunità parrocchiale di Santa Maria del Rovo, al quale la civica Amministrazione ha voluto affidarne l'uso. Sono felicissimo, ha aggiunto il giovane Parroco, perché abbiamo recuperato un bene straordinario, in un posto stupendo. Ringrazio Dio che mi ha guidato, e che mi ha consentito di mantenere una promessa fatta a tre persone eccezionali, che porto nel mio cuore. Oggi è stata scritta una pagina di storia nella Città di Cava de' Tirreni, ha proseguito il Presbitero, e mi scuserete se le lacrime che mi scendono dagli occhi mi "mozzano" il fiato, ma sono lacrime di gioia, miste a stanchezza e tanta soddisfazione. Poter vedere quanti, e garantisco sono stati e saranno in tanti, convenuti oggi sul colle di San Martino, che col vostro calore e quello delle vostre mani avere reso possibile tutto questo. Grazie a Dio che ha seminato questo seme, grazie al Sindaco Marco Galdi che ha promesso e ha mantenuto gli impegni assunti in tempi non recenti, grazie all'Architetto luigi Collazzo ed alla dr.ssa Marisa Zenna che, preso a cuore il progetto di restauro dell'Eremo, non si sono mai arresi, neanche di fronte a non poche oggettive difficoltà, grazie soprattutto ai miei collaboratori più stretti, che come sempre mi sopportano e supportano, che con me si lanciano nelle avventure più assurde e senza nulla temere non smettono di lavorare concretamente, dando il buono esempio a quanti sanno fare solo chiacchiere. Con questo ennesimo passo avanti abbiamo segnato un altro punto nella rinascita della nostra parrocchia, conclude Don Francesco, e da domani si riparte per nuove attività. La chiesa di pietra, ha ricordato Mons. Orazio Soricelli, non ha senso se non c'è la chiesa fatta di persone e ieri pomeriggio, intorno al Colle di San Martino, si è vista la chiesa delle persone, che vivifica quella di pietra. Applausi scroscianti all'invito: Viva San Martino e i suoi devoti.

Livio Trapanese

a cura di Enzo Alfieri

Elezioni nei comuni costieri.

Michele De Lucia torna a vestire la fascia tricolore di sindaco di **Positano.** Alle votazioni comunali la lista n. 2 "L'alba della libertà" si è imposta con 1584 sulla lista n.1 "Positano nuova" che ha totalizzato 1082 voti. Un risultato storico! Infatti da quasi mezzo secolo nella cittadina della Costiera amalfitana non veniva riconfermato il sindaco uscente. A costituire la compagine di maggioranza sono stati eletti consiglieri Francesco Fusco, Raffaele Guarracino, Giuseppe Guida, Antonino Di Leva, Antonino Lucibello, Beniamino D'Urso, Antonio Palumbo, Anna Mandara. Mentre i consiglieri di minoranza saranno: Luca Vespoli, Michele Cinque, Francesco Paolo Mascolo, Giuseppe Milano.

Non così nel capoluogo della Divina Costiera dove si è voltato decisamente pagina!

A guidare il Comune di **Amalfi** per i prossimi cinque anni sarà infatti **Daniele Milano**, che con i suoi 30 anni è il Sindaco più giovane nella storia dell'Antica Repubblica Marinara.

Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Salerno, già assessore al Turismo nella precedente amministrazione Del Pizzo, Milano, alla guida della lista #Liberi, si è imposto con 240 voti di distacco sulla lista "Insieme" guidata dal cardiologo dott. De Luca, che fino all'ultimo ha tenuto testa all'avversario politico, soprattutto nelle sezioni del capoluogo, cedendo il passo invece nelle sezioni situate nelle frazioni di Amalfi che, con il loro consenso, hanno attribuito la vittoria alla lista n.3 che ha totalizzato 1383 voti. Più netto il distacco, 400 voti, rispetto alla lista n.2 "Amalfi 6 tu", guidata dall'avvocato Pasquale Buonocore, e appoggiata dalla locale sezione del PD, che con i suoi 891 voti si è posta in terza posizione. A determinare la vittoria del giovane Milano ha contribuito senz'altro la sua capacità di comunicazione, di proporre un nuovo modo di fare Politica, soprattutto ai giovani, che gli hanno dato fiducia.

Anche **Maiori,** in un certo senso, ha votato per il cambiamento affidando la guida del Comune ad **Antonio Capone** imprenditore della cittadina costiera.

La sua lista "Obiettivo Maiori", ha riportato ben 1318 voti. Un ottimo risultato della compagine che, seppur favorita alla vigilia, non si pensava potesse vincere staccando di oltre 300 voti gli altri.

Un vero e proprio stravolgimento politico, quello verificatosi a Maiori, che vede il crollo della lista "Civitas 2.0", rappresentante l'amministrazione uscente, guidata dall'ex assessore Valentino Fiorillo che ha riportato solo 577 voti. Decisamente migliore il risultato per Francesco Amato che, con "Città Nuova", raccoglie 1007 preferenze.

Un discorso analogo può essere fatto per la lista "Insieme per Maiori" di Lucia Mammato, ex assessore al Turismo, che con i 696 voti raccolti ha certamente raggiunto un risultato ragguardevole, considerato il fattore "rosa".

Agli eletti i nostri migliori auguri di buon lavoro!

a cura di Andrea De Caro

DE LUCA ALLA REGIONE E BALLOTTAGGIO SERVALLI-GALDI A CAVA

Le elezioni del 31 maggio evidenziano una democrazia malata, frutto di una politica deludente di questi anni per colpa di una buona parte della classe politica molto discutibile. Democrazia malata perché l'astensione è stata considerevole e deve far riflettere, come una riflessione bisogna fare sul risultato elettorale nella nostra Regione. Ha vinto l'ex sindaco di Salerno V**incenzo De Luca** che si è preso la rivincita sul governatore uscente Stefano Caldoro, ma sul neo inquilino di Palazzo Santa Lucia pende la spada di Damocle per l'incognita della legge Severino, essendo stato condannato, in primo grado, per abuso d'ufficio. Dopo la proclamazione il neo governatore potrebbe essere sospeso, ma se nel frattempo venisse insediato il nuovo Consiglio regionale e nominata la giunta ed il vice governatore, potrà essere proprio il vice governatore ad esercitare a pieno le funzioni di De Luca, in attesa del suo rientro, dopo i diciotto mesi di sospensione. Non possiamo parlare di democrazia malata per le elezioni amministrative al comune di Cava de' Tirreni, dove l'affluenza al voto è stata di circa il 70 per cento. Rinviata al prossimo 14 giugno, però, la corsa alla poltrona di primo cittadino, con il ballottaggio tra **Vincenzo Servalli e Marco Galdi.** L'esponente del Pd ha preceduto il sindaco uscente, seguito a sua volta dal prof. Armando Lamberti e nel gioco delle possibili alleanze, tra "(s)volta buona" e" non fermare il cambiamento", potrebbe essere, come ago della bilancia, "diamo un futuro alla speranza", di cui ha tanto bisogno la nostra città.

LUCIA MILITO ELETTA FLORINELLA 2015

Domenica 31 maggio, presso il Chiostro del Santuario di S.Francesco e S. Antonio, è stata eletta la quindicenne **Lucia Milito** per il ruolo di Florinella, la sposa quattrocentesca, protagonista della rievocazione storica in programma nella città metelliana. In competizione sedici ragazze, divise in quattro gruppi contraddistinti dai generi musicali protagonisti della storia nei secoli: musica Lirica, musica Jazz, musica Rock e musica italiana. Il vice presidente dell'Associazione Borgo Scacciaventi Croce, Alessandro Falcone, ricorda che "le nozze di Florinella sono un evento di rievocazione storica dei fasti e della cultura della nostra città, durante il quattrocento. Noi facciamo rivivere le nozze della giovanissima cavese, quest'anno, nel mese di Agosto, oltre ai due momenti del rito religioso e quello civile, vi sarà un momento di rievocazione di vita e lavoro, che si svolgerà in una tre giorni al Santuario di San Francesco".

GIORNATE MEDICHE

L'Associazione Operatori sanitari di Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare, presieduta dal dinamico dott. **Pasquale Lamberti,** ha organizzato la VII edizione delle "Giornate Mediche", presso l'Holiday In. Una tre giorni (28 maggio, 5-6 giugno), divisa in sette sessioni: medicina cardiovascolare, urologia, vitamina D e Osteoporosi, la diabetologia, le complicanze della malattia diabetica, gli stili di vita: attività sportiva, la pneumologia e deformità della parete toracica anteriore

GIUGNO 2015

1 MAIORI - Pellegrinaggio all'Avvocata: S. Messa (ore 11:00)
3 AMALFI – Arsenali: Convegno Rotari (ore 9:00)
4 AMALFI – Cattedrale: Pontificale e processione Corpus Domini (ore 18:30)
5– 6 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Incontro CEC
6 CAVA – San Pietro: S Messa e Cresime (ore19:00)
7 CAVA – Concattedrale: S. Messa e processione del Corpus Domini (ore 18:00)
8 CAVA – Episcopio: Incontro Collegio Consultori (ore 11:00)
AMALFI – Sala diocesana: Assemblea operatori Caritas (ore 18:30)
9 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero - don Alessandro Gargiulo (ore 9:00 – 15:00)
BENEVENTO – Cattedrale: Trigesimo di Mons Laureato Maio (ore 17:30)
10 CETARA – S. Pietro: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
11 CAVA – Montecastello: S. Messa (ore 8:00), Processione Eucaristica (ore 20:30)
12 AMALFI – Cattedrale: Ordinazione presbiterale di don Gianfranco Crisconio (ore 19:00)
13 TRAMONTI – Novella: S. Messa per la festa di S. Antonio (ore 11:00)
CAVA Piazza Duomo: benedizione dei Trombonieri (ore 18:30)
14 CAVA – Pregiato: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
15 POSITANO – S. Maria Assunta: S. Messa per la festa di San Vito (ore 19:00)
17 MAIORI – Erchie: incontro presbiteri giovani (ore 20:00)
18 MAIORI – Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
19 CAVA – S. Pietro: celebrazione per la consegna del salterio (ore 19:30)
20 CAVA – SS. Annunziata: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
21 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
S. Francesco: S. Messa (ore 20:00)
22 PONTECAGNANO – Seminario: Incontro dei Vescovi della Metropolia (ore 10:00)
CAVA – S. Vito: S. Messa (ore 19:00)
23 MAIORI – Convento: Incontro Consiglio Presbiterale (ore 9:30 – 12:00)
AGEROLA – Centro polifunzionale: Inizio missione giovani (ore 19:00
24 VIETRI – S. Giovanni: S. Messa per le festa del patrono (ore 11:00)
CAVA – Rotolo: S. Messa (ore 19:00)
25 AMALFI- Cattedrale: Visita dei Presbiteri della diocesi di Acerra con il Vescovo (ore 10)
Visita dei Direttori degli Uffici Catechistici delle diocesi italiane (ore 16:00)
26 MAIORI – Convento: Incontro dei direttori degli Uffici pastorali diocesani (ore 9:30 – 12)
AMALFI – Cattedrale: Primi Vespri di Sant'Andrea (ore 18:00)
27 AMALFI – Cattedrale: Pontificale per la festa del patrocinio di Sant'Andrea (ore 10:00)
Processione di Sant'Andrea (ore 19:30)
28 CAVA – Sant'Alfonso: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
Palazzo di Città: Premio internazionale di Arte e Cultura (ore 17:00)
AGEROLA – Pianillo: S. Messa, Cresime e benedizione piazza (ore 19:00)
29 CETARA – S. Messa per la festa di San Pietro (ore 11:00)
VIETRI – Dragonea: S. Messa per la festa dei patroni (ore 19:00)
30 CAVA – Sant'Alfonso: S. Messa per il XV ann. dell'Ord. Ep. dell'Arcivescovo (ore 19)

LUGLIO 2015

2 CAVA – Sant'Arcangelo: Inaugurazione Cappella del Carmine e S. Messa (ore 19:00)
4 VIETRI – Raito: S. Messa (ore 18:30)
6– 10 MONTEVERGINE – Esercizi spirituali del Clero – S. E. Mons. Armando Dini
12 TRAMONTI – Paterno superiore: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
13 MINORI: Pontificale presieduto da S. Em. il Card. Giuseppe Bertello (ore 19:00)

AZIONE CATTOLICA: Insieme funzioniamo!

Il primo giugno scorso, a Cava dei Tirreni si è svolta la Festa diocesana degli Incontri di Azione Cattolica dal titolo **"Insieme Funzioniamo"**. L'evento, a cui hanno preso parte circa 200 persone tra ragazzi, giovani e adulti provenienti da tutte le associazioni parrocchiali della nostra diocesi, è iniziato con tre momenti distinti: i ragazzi dell'ACR si sono incontrati nel chiostro di S. Maria dell'Olmo per riflettere sul senso del camminare insieme attraverso giochi a tema proposti dai loro educatori.

I Giovani, radunati nella sala "Paolo VI" hanno approfondito il tema dell'annuncio della fede attraverso la visione di alcune video-testimonianze seguite dal confronto.

Gli Adulti, invece, di sono incontrarti nella chiesa di S. Rocco dove hanno ascoltato la testimonianza di Rosario Pellegrino, direttore della Caritas diocesana.

I tre settori, si sono poi radunati sul sagrato della Concattedrale per un momento di animazione. La festa si è conclusa con un momento di preghiera guidato dal nostro Arcivescovo e dall'assistente unitario don Antonio Porpora. Al temine ciascun partecipante ha ricevuto come simbolo un piccolo ingranaggio, a testimonianza del fatto che *"Ciascuno di noi è un ingranaggio: da soli non possiamo far nulla, ma insieme agli altri, funzioniamo!"*.

Gaetano Pisani

L'ADDIO ALLE GARE DI ANTONIETTA DI MARTINO

In occasione della presentazione del Golden Gala "Pietro Mennea" allo Stadio Olimpico di Roma la nostra campionessa di salto in alto, Antonietta Di Martino, ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica. Una grande perdita per lo sport italiano, ma la sua carriera deve essere un esempio soprattutto per i giovani meridionali, penalizzati troppo spesso da mancanza di strutture sportive, oltre che da mezzi finanziari necessari. Lascia l'atletica in pedana ma continuerà a dare un suo contributo allo sport italiano come allenatrice di giovane promesse, che potranno usufruire della sua esperienza. Ad Antonietta gli auguri di Fermento, che l'ha più volte seguita nei suoi successi per quanto ancora farà per lo sport italiano.

Chiusura anno catechistico ad Agerola

Sabato 16 maggio 2015 si è concluso un altro intenso anno catechistico, durante il quale l'obiettivo di tutte le catechiste è stato quello di insegnare ai bambini a scoprire, amare e conoscere il Signore Gesù come nostro amico e Salvatore. Inoltre il nostro intento è quello di far vivere loro in una comunità cristiana in cui prevalgono valori quali la bontà, l'umiltà e la magnanimità.

Pina

"DIAMO GAMBE AL NOSTRO FUTURO"

2ª edizione

CENTRO SERVIZI CARITAS
P.zza Vittorio Emanuele II, 17
Cava de' Tirreni (SA)
SEMINARIO DI PRESENTAZIONE

"PERCHÉ IL LAVORO CI STA A CUORE"
CRISTOFORO SENATORE
TUTOR PROGETTO POLICORO

"DIAMO GAMBE AL NOSTRO FUTURO"
PRESENTAZIONE PERCORSO DI ORIENTAMENTO
ANIMATORI PROGETTO POLICORO

I termini **crisi** e **disoccupazione** sembrano caratterizzare ormai ogni nostra azione quotidiana. **Bisogna liberarsi dalla sfiducia e rimboccarsi le maniche**. Nessuno si salva da solo, ciascuno ha bisogno del **sostegno della comunità**. Il PROGETTO POLICORO della nostra Diocesi invita tutti, giovani e adulti, a fare **un'esperienza comunitaria di orientamento al lavoro** per rimettersi in gioco e **immaginare un futuro possibile** per valorizzare **talenti**, **competenze** ed **esperienze personali**.

Il percorso formativo, articolato in 4 giornate, è aperto ad un numero max di 20 partecipanti e si terrà dal 22 giugno al 4 luglio a Cava de' Tirreni, presso la Caritas Diocesana, in P.zza Vittorio Emanuele II n. 17.

Progetto Policoro

Per maggiori informazioni è possibile contattare:
Lucia Apicella / Federico De Simone
Animatori Progetto Policoro Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni
Tel e Fax **089.2965008** / **diocesi.amalfi@progettopolicoro.it**
Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 10 Giugno 2015

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni

28 giugno 2015 Giornata per la Carità del Papa

Campo di lavoro-missionario giovanissimi e giovani: 12-17 anni

Cava de' Tirreni 14-18 luglio 2015

"Come re Davide, all'altezza della missione"

Martedì 14	*Mercoledì 15*	*Giovedì 16*	*Venerdì 17*	*Sabato 18*
Introduzione	**La scelta dell'ultimo**	**L'amicizia con Gionata**	**Le tentazioni**	**La misericordia**
SANTA MARIA DEL ROVO	**SAN LORENZO**	**MARINA e VIETRI SUL MARE**	**SANT'ARCANGELO**	**VETRANTO**
Introduzione al Campo Serata comunitaria	9,00 Preghiera e Formazione 10,30: Raccolta di indumenti Pranzo al sacco Laboratori Serata comunitaria	9,00 Preghiera e Formazione **(a Marina di Vietri)** 10,30: Raccolta di indumenti Pranzo al sacco Laboratori Serata comunitaria	9,00 Preghiera e Formazione 10,30: Raccolta di indumenti Pranzo al sacco Laboratori Serata comunitaria	9,00 Preghiera e Formazione 10,30: Raccolta di indumenti Pranzo al sacco Laboratori Serata comunitaria